

Veleggia sui nostri mari una regina di Parigi 1900.

2 luglio 2007

La notizia non è freschissima, ma è passata sotto silenzio nel mondo dello sport che conta. Come piccolo contributo alla storia e ai valori dello sport olimpico vale la pena rammentarla. Essa riferisce che il *cutter* “Bon Ton”, che sotto bandiera inglese si classificò al terzo posto ai Giochi di Parigi del 1900 nella Categoria 3/10 tonnellate (lo *skipper* del tempo si chiamava Howard J. Taylor), sulla scia della francese “Gitana” e dell’olandese “Mascotte”, naviga ancora. Fa maggiormente piacere apprendere che, a distanza di più di un secolo e passando via via di mano, “Bon Ton” dispieghi ora le sue antiche vele trapezoidali nelle nostre acque: il suo attuale proprietario è infatti un professionista italiano, il notaio Giuseppe Giordano, grande appassionato di vela d’altura. L’amore per i legni antichi, il loro restauro e la loro conservazione, è un fenomeno che trova in Italia molti cultori, per lo più riuniti nella “Associazione Italiana Vele d’Epoca” (AIVE), l’organizzazione che tutela circa 400 imbarcazioni d’epoca, quelle costruite cioè prima del 1950 e ancora oggi in piena efficienza. Al loro impegno, anche economico, si deve ad esempio il recupero di alcune delle barche storiche della nostra vela olimpica: come la mitica “Bamba” o l’invitta “Italia” che conquistò l’oro ai Giochi del 1936.